

In primo piano

Così gli emiliani sono generosi fino al midollo

47mila in lista, 280 hanno già donato boom nel 2015, crescita record in Italia

ROSARIO DI RAIMONDO

«DONATE, donate, donate». Lo chiedono i medici, lo spiegano i volontari che dedicano ogni minuto libero nelle piazze e nelle scuole, lo testimoniano i pazienti vivi grazie a un trapianto. E gli appelli non sono inutili: aumentano in Emilia-Romagna i donatori di midollo osseo, grazie ai quali si possono dare speranze di guarigione alle persone affette da malattie come la leucemia, i linfomi, il mieloma e altre neoplasie del sangue.

L'anno scorso ben 5.090 persone hanno detto sì e sono state inserite nel registro regionale, la percentuale di nuovi iscritti più alta in Italia. Il 70% di loro è giovanissimo e ha tra i 18 e i 25 anni, grazie a una grande campagna

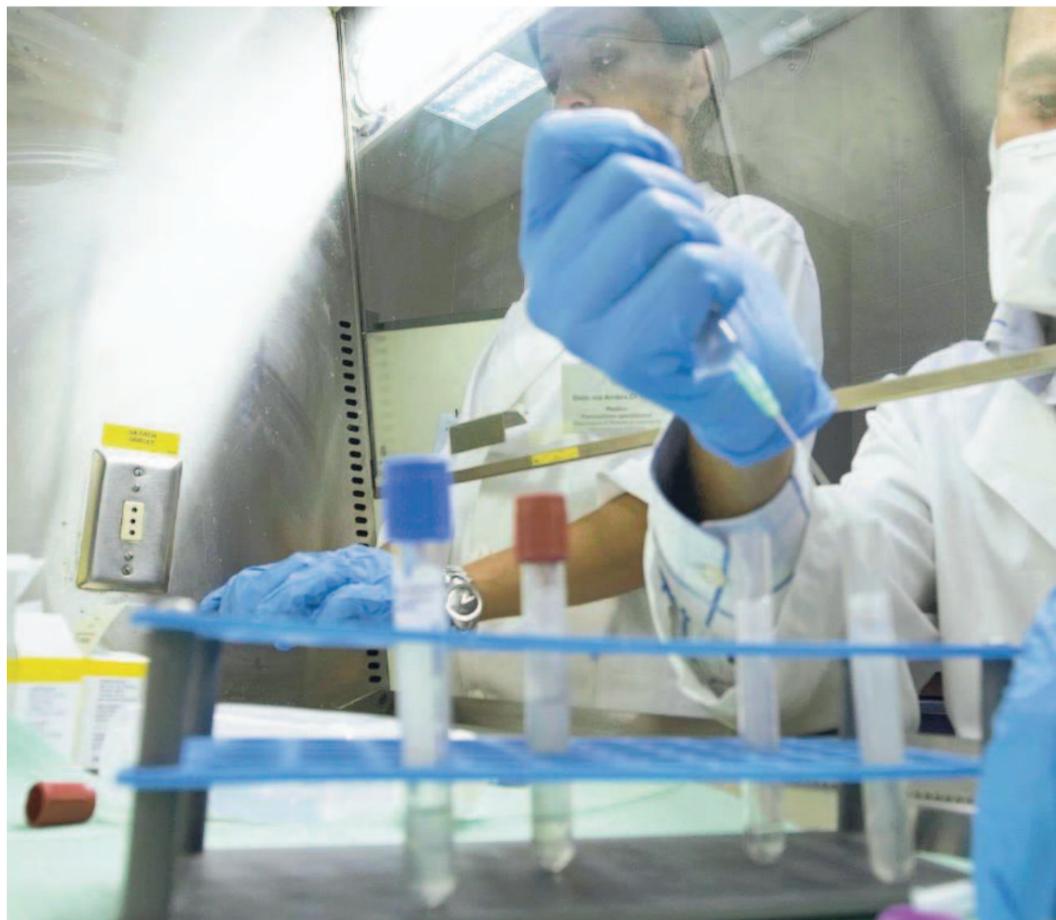
di sensibilizzazione dell'Admo (associazione donatori midollo osseo), che ha sede al Sant'Orsola e fa di questo tema il proprio cavallo di battaglia.

In un anno cinquemila persone si sono rese disponibili a condividere le proprie cellule staminali

«Il trapianto di midollo osseo è l'unica terapia che può guarire malattie oncematologiche come la leucemia - spiega Francesca Bonifazi, medico all'Ematologia del Sant'Orsola -. La sola chemioterapia, infatti, toglie gran parte della malattia ma non guarisce del tutto. Ma se dopo avvie-

ne il trapianto di cellule staminali, il nuovo sistema immunitario uccide le cellule cattive. E si guarisce per sempre». Purtroppo possono esserci casi di rigetto, a volte drammatici, che la Bonifazi studia da tempo per cercare di ridurre.

Oggi è sempre più raro che il trapianto di midollo avvenga tra consanguinei, ad esempio tra fratelli. Sempre più spesso si fa ricorso ai registri: nazionali, europei, mondiali. Una grande rete internazionale collabora per mandare il midollo osseo, carico di cellule staminali emopoietiche, da una parte all'altra del pianeta in base alle compatibilità dei pazienti. Spiega l'Admo che la probabilità che due persone non consanguinee siano compatibili per il trapianto è bassissima: una ogni



100mila. Per questo servono i registri: più persone sono disponibili a donare, più si alza la possibilità per il paziente di trovare il midollo osseo di cui ha bisogno.

L'Emilia-Romagna fa la sua parte. I donatori potenziali presenti nel registro sono 47mila e oltre cinquemila si sono aggiunti

l'anno scorso (350mila in Italia). Quelli effettivi, che si sono già sottoposti al prelievo in regione, sono 280. Per quanto riguarda i trapianti realizzati, invece, nel 2015 quelli da donatore volontario sono stati 736 in Italia e 41 al Sant'Orsola.

Il balzo in avanti di donatori

nel 2015 è dovuto in particolare alle campagne dell'Admo tra i ragazzi e alla guerra contro la burocrazia per arruolare nuovi iscritti: «Per rendere il percorso più snello, raccolta la disponibilità dei potenziali donatori abbiamo scelto di fare i test su campioni salivari. E abbiamo concentrato gli



Io non ho paura

Con l'aiuto di tutti il cancro infantile si può sconfiggere. Da più di trent'anni siamo accanto a ogni bambino ammalato di tumore e alla famiglia per migliorare la qualità della sua vita e costruire un futuro possibile.

SOSTienici donando il tuo:

5x1000

CF. 91025270371 A.G.E.O.P. RICERCA ONLUS

Il suo futuro è anche nelle tue mani.

insieme possiamo

A.G.E.O.P. RICERCA ONLUS - Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico S. Orsola - Malpighi
Oncologia ed Ematologia Pediatrica Lalla Seragnoli
via Massarenti 11 - 40138 Bologna - T. 051/399621 - promozione.ageop@aosp.bo.it - www.ageop.org



MUST Orologi e Gioielli si distingue per sensibilità estetica e attenta ricerca stilistica assecondando i gusti, le aspettative e offrendo orologi dal design raffinato.

Offre una collezione unica nel suo genere di gioielli, un simbolo di modernità, bellezza, passione, seduzione ed una vasta scelta di orologi di secondo polso.

Tutti gli orologi sono revisionati e garantiti 1 anno

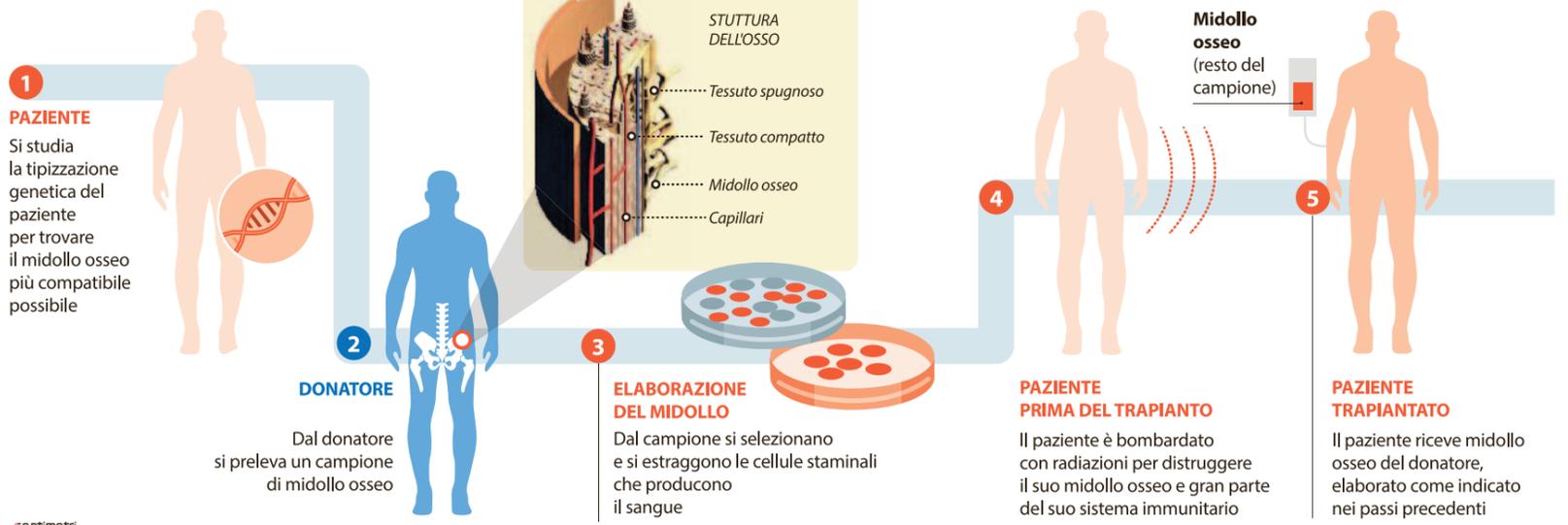
Si acquistano singoli orologi di marca (Rolex, Audemars Piguet, Patek Philippe, Omega, Jaeger LeCoultre e Cartier) gioielli o intere collezioni

Bologna - Corte Galluzzi, 7/E
+39 051 237 569 - +39 331 834 1780



LE ANALISI
I test di laboratorio sulla compatibilità dei donatori di midollo

Dal donatore al paziente



L'INTERVISTA 1 / CARLO VIGNA, DONATORE

“Serve tanta volontà ma salvare una vita non ha prezzo”

esami al Sant'Orsola tagliando tempi e costi» dice la presidente Rita Malavolta. E mentre il direttore del policlinico Mario Cavalli ringrazia i volontari, il governatore Stefano Bonaccini promette una ulteriore riorganizzazione per migliorare il sistema.

QUANDO a scuola gli hanno spiegato cosa significa donare il midollo osseo, non è più riuscito a fare finta di niente. Carlo Vigna, vent'anni, studente di Ingegneria informatica all'Università di Ferrara, ha detto sì l'anno scorso: «Non è facile, bisogna avere volontà. Ma quando ti rendi conto che hai salvato una vita, provi una sensazione speciale, inspiegabile».

“chi me l'ha fatto fare...”. «Solo per un momento. Perché la sensazione che provi è impagabile. Il mio messaggio è: donate. L'ho detto pure ai miei amici, qualcuno di loro mi ha già chiesto informazioni».



L'INTERVISTA 2 / FRANCESCA MARTINESE, TRAPIANTATA

“Avevo la leucemia grazie al trapianto sono ancora qui”

AMAVA le fragole, ma non poteva mangiarle perché allergica. Dopo il trapianto, dopo che nel suo corpo è entrato il sangue e il sistema immunitario di uno sconosciuto donatore degli Stati Uniti, Francesca Martinese, 46 anni, impiegata a Bologna, ha infranto questo tabù. «Sono

guarita dalla leucemia nel 2007, quando ho trovato un midollo osseo compatibile. Mi sembrò di rinascere».

Come ha scoperto di avere la malattia?
«Ero in viaggio per lavoro. Mi sentivo continuamente stanca. A Bologna ho avuto altri sintomi, fino alla diagnosi: una forma aggressiva di leucemia. Da lì un percorso lungo e difficile».

Dov'è stata in cura?
«All'ematologia Seragnoli, un'eccellenza. Mi hanno detto che avevo bisogno di un trapianto, che i tre cicli di chemio non sarebbero bastati per guarire del tutto».

E il midollo è arrivato.



Francesca Martinese, paziente

«Non dimenticherò mai la sensazione che ho provato dopo il trapianto: prima dell'operazione, la chemio deve distruggere il midollo osseo donatore, per far posto a quello nuovo. Sei a pezzi, chiusa in reparto senza difese. Poi, quando le nuove cellule "attecchiscono", il fisico riparte: io mi sono sentita rinascere, le ferite guarivano, mi sembrava una magia».

Un inno alla donazione.
«Il mio midollo arrivava dagli Stati Uniti. Se io penso che qualcuno che non conoscerò mai si è preso la briga di andare in ospedale per farsi togliere delle cellule che mi hanno salvato la vita... Io non riesco ancora a esprimere quello che provo. Sapessi quanti giovani ho visto in reparto, che vorrebbero cominciare una vita ma sono lì in attesa di un donatore. Oggi faccio parte dell'Admo, vado spesso a correre, lavoro come prima, grazie a un gesto di generosità. Quello non si può comprare».

(r.d.r.)

LA SCHEDA

Il vademecum per diventare donatori

COME si diventa donatori di midollo osseo? Di certo è un bell'impegno, ma non è vero che la procedura è sempre molto dolorosa. Andrea Bonfadini, medico del Sant'Orsola e responsabile del registro regionale dei donatori, traccia un vademecum. «Per prima cosa bisogna andare all'Admo per fissare il prelievo di sangue o saliva». Se tutto fila liscio, si passa al secondo step. I dati del donatore vengono inseriti in un registro mondiale. «Appena c'è un paziente compatibile, il donatore viene chiamato per fare ulteriori accertamenti sullo stato di salute. Tutto avviene nella massima sicurezza». Infine la donazione vera e propria, che può essere fatta in due modi. Sette volte su dieci si utilizza una tecnica poco invasiva in ambulatorio (come quella raccontata da Carlo nell'intervista qui a fianco). L'utente, dopo una terapia di farmaci, è collegato a una macchina che fa tre cose: preleva il sangue, "aspira" le cellule staminali e rimette il sangue nell'organismo. Con questo sistema si lavorano 12 litri di sangue per ottenere 200 ml di liquido finale. L'altra tecnica, meno usata, richiede l'anestesia e due giorni di ricovero: il sangue viene prelevato dal bacino con un ago. La scelta della tecnica si fa in base alle caratteristiche del paziente che deve ricevere il trapianto. Ma anche il donatore ha facoltà di scegliere.



Carlo Vigna, donatore

natori, mi hanno fatto un test della saliva per verificare la mia idoneità e sono stato inserito nella lista».

Dopo quanto tempo è stato chiamato a donare?

«A giugno ho fatto il test, ad agosto mi hanno chiamato al Sant'Orsola per degli accertamenti. A dicembre, pochi giorni prima di Natale, la chiamata definitiva per la donazione».

Un po' di paura?

«Quando sono andato la mattina, assieme alla mamma e a mia sorella, ero un po' agitato. Nei giorni precedenti avevo pure preso un farmaco per aumentare la presenza di cellule staminali nel sangue, che mi faceva sentire come se avessi l'influenza».

E il giorno della donazione?

«Mi hanno accolto dalle persone gentilissime. Sono stato collegato a una macchina per quattro ore e mezza il primo giorno, altre quattro il secondo. Il sangue usciva, veniva "ripulito" delle sostanze che servivano e rientrava».

Dica la verità, si è chiesto

F

GINO FABBRI E I SUOI PASTICCERI VI SVELANO ALCUNI DOLCI SEGRETI!

Calendario Corsi primavera 2016

GINO FABBRI ACADEMY

Tutte le lezioni si svolgono presso Gino Fabbri Pasticcere, Via Cadrano 27/2, Bologna

POSTI LIMITATI - È obbligatorio iscriversi inviando una mail all'indirizzo: academy@ginofabbri.com

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Chi partecipa ai nostri corsi può richiedere la **GINO FABBRI CARD** che riserverà sconti e promozioni esclusive sui prodotti della linea home cooking.

Ogni lezione costa 40,00 euro. Le lezioni sono puramente dimostrative.

Le date possono subire eventuali variazioni. In caso ci siano molte richieste saranno inserite nuove date.

giovedì 12 maggio - ore 18.00 - 20.00

Frolla, Sablé & ca.

la base di tanti prodotti di pasticceria... una panoramica completa per creare piccoli biscotti o graziose tartelllette!



giovedì 26 maggio - ore 18.00 - 20.00

Bologna la secca...

alcuni dei dolci "poveri e secchi" della tradizione bolognese... pochi e semplici ingredienti per creare fantastici dolci perfetti per la colazione e la merenda!



giovedì 23 giugno - ore 18.00 - 20.00

i Dolci al cucchiaino

fatevi guidare dalla fantasia nella creazione di tanti golosi e coloratissimi dolcetti della tradizione americana!



giovedì 30 giugno - ore 18.00 - 20.00

le Mousse ki Dolci cremosi

alcuni dei dolci "poveri e secchi" della tradizione bolognese... pochi e semplici ingredienti per creare fantastici dolci perfetti per la colazione e la merenda!

mercoledì 18 maggio - ore 18.00 - 20.00

i Bigné e le Creme

un classico della pasticceria italiana che racchiude al suo interno una morbida crema... dalla "semplice" crema pasticcera allo zabaione e tante altre ancora!



giovedì 9 giugno - ore 18.00 - 20.00

i Macarons

scoprirete come realizzare colorati e divertenti gusti alla mandorla che racchiudono al loro interno una morbida ganache ma non solo...



martedì 14 giugno
ore 18.30 - 21.30

A tutta frutta!

la Gino Fabbri Academy va in trasferta da Athos Guizzardi all'Accademia dei Signori del Barbecue

per ora segnate la data per questa serata dedicata alla frutta nelle sue mille sfumature... e presto vi forniremo tutte le informazioni su come partecipare!